conti nazionali

STATISTICHE IN BREVE

Istituto nazionale di statistica

Il reddito disponibile delle famiglie nelle regioni italiane

Anni 1995-2003

L'Istat presenta le stime dei Conti Regionali delle Famiglie per gli anni 1995-2003, elaborati secondo il Sistema Europeo dei Conti nazionali e regionali (SEC95).

Le tavole inserite nella nota illustrano in maniera sintetica il processo di formazione del reddito disponibile per il totale del settore delle Famiglie.

Sul sito www.istat.it è inoltre consultabile una serie regionale completa, con il massimo livello di dettaglio degli aggregati che compongono i conti del settore, considerato sia nel suo complesso sia scomposto nelle due componenti delle Famiglie consumatrici e delle Famiglie produttrici.

Le Famiglie sono, al momento, l'unico settore istituzionale per il quale vengono elaborate stime a livello territoriale. Tali stime presentano un livello di dettaglio analogo alle corrispondenti serie nazionali; l'analisi è tuttavia limitata alla formazione del reddito disponibile. Vengono, pertanto, fornite informazioni statistiche a livello regionale dei seguenti conti: il Conto della Produzione, il Conto della generazione dei redditi primari, il Conto della attribuzione dei redditi primari e il Conto della distribuzione secondaria del reddito.

Principali risultati

Il reddito disponibile

Nel periodo 1995-2003 il reddito disponibile delle famiglie italiane si è concentrato per circa il 53 per cento nelle regioni del Nord Italia, per il 26 per cento circa nel Mezzogiorno e per il restante 21 per cento nel Centro. In questo arco temporale la quota del Nord sul totale nazionale ha perso un punto percentuale a quasi esclusivo vantaggio del Sud, essendo rimasta sostanzialmente stabile la percentuale del Centro. Il peso del reddito disponibile delle famiglie meridionali rispetto a quello complessivo del Paese è cresciuto, infatti, dal 25,6 per cento del 1995 al 26,6 del 1999, per mantenersi poi sostanzialmente stabile negli anni successivi.

Il Mezzogiorno ha sperimentato la crescita più sostenuta nel periodo (+37,1 per cento), rispetto ad un incremento medio nazionale pari al 33,5 per cento, mentre la dinamica più debole si riscontra per le regioni del Nord Ovest (+30,8 per cento). Tuttavia ciò non è stato sufficiente a colmare lo svantaggio delle regioni meridionali, per le quali il livello del reddito disponibile delle famiglie resta, nel 2003, pari all' 84 per cento circa di quelle del Nord Ovest.

L'andamento positivo appare generalizzato e superiore alla media nazionale in tutte le regioni meridionali: Campania, Sardegna e Molise registrano, nel periodo in esame, i tassi di crescita più alti e pari rispettivamente a 40,3 per cento, 40,2 per cento e 39,9 per cento.

Ufficio della Comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3102

Informazioni e chiarimenti
Direzione Centrale della Contabilità nazionale
Roma, Via A. Depretis, 74/b

Alessandra Agostinelli
Tel. + 39 06 4673.3130

Istat

Nelle regioni centrali l'aumento del reddito disponibile risulta sostanzialmente omogeneo e pari al 34,3 per cento mentre nel Nord-est coesistono regioni con una crescita vicina alla media nazionale (Trentino Alto Adige e Veneto) e altre in cui l'aumento è inferiore.

La regione con la crescita del reddito disponibile più bassa è comunque il Piemonte (+27,5 per cento).

La formazione del reddito disponibile: l'attribuzione dei redditi primari

Il *reddito primario* rappresenta la capacità delle famiglie di produrre reddito con l'impiego del proprio lavoro e del proprio capitale; costituisce, quindi, il reddito sul quale opera la fase di redistribuzione che porta alla definizione del reddito disponibile. Analogamente a quanto osservato per il reddito disponibile, nell'arco temporale esaminato la quota di reddito primario prodotta dal Centro rispetto al totale nazionale rimane invariata intorno al 21 per cento mentre quella prodotta dal Nord scende dal 55,8 per cento del 1995 al 54,6 per cento del 2003; ciò è imputabile principalmente alle regioni del Nord-Ovest che passano dal 33,3 al 32,5 per cento. Il Mezzogiorno mostra invece segni di recupero, passando dal 23,5 per cento del totale nel 1995 al 24,6 per cento del 2003.

Passando all'analisi delle componenti del reddito primario, il *reddito misto*, che risulta dall'attività imprenditoriale svolta dalle famiglie nella loro veste di produttori, aumenta in Italia del 36,9 per cento nell'intero periodo.

La crescita più sostenuta si registra nel Mezzogiorno (+43,4 per cento, con punte in Campania e Calabria, rispettivamente del +53,3 e +53,1 per cento), quella più bassa nel Nord-Ovest (31,7 per cento, con le peggiori *performance* in Valle d'Aosta ed in Piemonte, rispettivamente pari a +17,8 e +22,3 per cento).

L'apporto del reddito misto alla formazione del reddito primario non è variato molto nell'arco di tempo considerato, passando, a livello nazionale, dal 18,4 del 1995 al 19,3 per cento del 2003; esso risulta più basso nel Nord-Ovest (17,2 per cento nel 1995 e 17,8 per cento nel 2003) e più alto nel Mezzogiorno (19,9 per cento nel 1995 e 20,9 per cento nel 2003).

Il *risultato lordo di gestione*, che deriva per intero dall'attività delle Famiglie consumatrici e rappresenta sostanzialmente i redditi netti derivanti dalla proprietà di abitazioni, registra per l'Italia un aumento a valori correnti del 61,9 per cento in tutto il periodo in esame. La dinamica più sostenuta si riscontra nel Nord-ovest (+74,4 per cento), quella più bassa nelle regioni meridionali (+42,8 per cento). Ciò testimonia come l'attitudine delle famiglie all'investimento immobiliare, comunque sviluppata su tutto il territorio nazionale, sia vistosamente più marcata nel Settentrione, dove, tra l'altro, in media gli affitti sono aumentati in misura maggiore che nel resto del paese.

La struttura dei redditi delle famiglie è caratterizzata, nell'arco temporale considerato, da un'elevata variabilità dei *redditi da capitale*, che comprendono interessi, dividendi e utili distribuiti dalle società, oltre ai fitti di terreni e ai rendimenti imputati delle riserve gestite dalle imprese di assicurazione in favore e per conto degli assicurati.

A livello nazionale essi aumentano, dal 1995 al 2003, dell'1,2 per cento; dal momento che il reddito primario è cresciuto molto più rapidamente (+30,5 per cento), i redditi da capitale ne rappresentano una quota in progressiva diminuzione. La dinamica dei redditi da capitale non si presenta, però, omogenea su tutto il territorio nazionale: mentre, infatti, al Nord si assiste ad una decisa diminuzione dal 1995 in poi (con una flessione, in termini monetari, pari al 4,7 per cento nel Nord-Ovest e al 6,7 per cento al Nord-Est), nel Mezzogiorno si registra un aumento del 18,3 per cento.

Su tali risultati ha influito essenzialmente l'andamento dei flussi netti di interessi, diminuiti a livello nazionale del 57 per cento negli otto anni successivi al 1995; tuttavia mentre il Nord e il Centro hanno sperimentato flessioni di rilievo (-71,6 e -47,5 per cento rispettivamente), il calo per le regioni meridionali è stato molto meno vistoso (-13,9 per cento).

A favore del Mezzogiorno hanno giocato sia gli andamenti degli stock di attività e passività delle famiglie, sia quelli dei tassi di interesse. Infatti, la distanza tra i tassi di interesse applicati al Nord e al Sud del Paese è andata riducendosi: nel periodo in esame i tassi attivi sono diminuiti meno al Mezzogiorno che al Nord o al Centro, mentre quelli passivi si sono contratti in misura maggiore sia relativamente ai debiti a breve che a quelli a medio e lungo termine. Contemporaneamente, la flessione delle consistenze delle attività finanziarie delle famiglie, che ha caratterizzato gli anni più recenti, è stata assai meno sensibile nelle regioni del Mezzogiorno che nel resto d'Italia. Dal lato delle passività, per le famiglie del meridione si osserva una contrazione dei debiti a breve termine molto più rilevante che per le famiglie del Nord e del Centro, quest'ultima si è accompagnata ad una espansione meno marcata dei debiti a medio e lungo termine rispetto alle altre ripartizioni geografiche.

Gli utili distribuiti dalle società, compresi i dividendi, hanno, invece, mostrato una dinamica più omogenea nelle diverse ripartizioni.

Dal 1995 al 2003, i *redditi da lavoro dipendente* aumentano nel Paese del 37,9 per cento. Tale crescita, pur abbastanza uniforme nelle quattro macroaree, risulta più accelerata nel Nord-Ovest e al Sud, registrando la crescita più elevata in Campania e Molise (+43,3 per cento e +42,8 per cento rispettivamente) e la più bassa in Liguria (+32,1 per cento),

La crescita sostanzialmente uniforme dei redditi nelle varie aree è confermata dal fatto che la loro distribuzione geografica sia rimasta invariata nel periodo considerato: 54 per cento circa al Nord, 21 per cento al Centro e 25 per cento circa nel Mezzogiorno.

Il peso dei redditi da lavoro dipendente sul reddito primario, per il totale nazionale, cresce nel periodo dal 50,1 al 53 per cento, assorbendo parte della diminuzione della quota dei redditi da capitale. La loro incidenza rimane sostanzialmente stabile al Sud (dal 52,4 al 53,6 per cento), mentre aumenta nel Nord-Ovest e nel Nord-Est dove passa, nel periodo considerato, rispettivamente dal 49 per cento al 53 per cento e dal 48,3 per cento al 52,1 per cento.

Nel contempo le *unità di lavoro dipendenti* aumentano, dal 1995 al 2003, del 9,7 per cento in media nazionale, portando, quindi, il reddito per unità di lavoro a crescere del 25,7 per cento.

Dalla combinazione dei tassi di crescita dei redditi da lavoro dipendente e dell'occupazione sottostante deriva che il reddito medio per unità di lavoro dipendente registra l'aumento più sostenuto nel Mezzogiorno (+27,5 per cento, contro +26,6 per cento del Nord-Ovest, +25,6 del Nord-Est + 22 per cento del Centro).

La formazione del reddito disponibile: gli effetti della redistribuzione

Tra le componenti del processo di *distribuzione secondaria* del reddito, le imposte correnti aumentano nel periodo a livello nazionale del 39,6 per cento, i contributi sociali del 26,1 per cento, le prestazioni sociali del 44,8 per cento. Nel Mezzogiorno si registra l'aumento più significativo sia di imposte che di contributi sociali (rispettivamente +61,4 per cento e +29,8 per cento), che mostrano dinamiche più accelerate rispetto alla media nazionale; la crescita più contenuta delle imposte si verifica, invece, nel Nord-Ovest (+30,9 per cento) dove i contributi sociali aumentano del 24,7 per cento.

L'analisi della redistribuzione del reddito può essere completata attraverso l'osservazione del carico fiscale e contributivo. Il carico fiscale (inteso come incidenza delle imposte correnti sul reddito lordo disponibile prima del prelievo di tali imposte), pari al 13,1 per cento a livello nazionale nel 1995, aumenta gradualmente fino a raggiungere il 14,8 per cento nel 2000, per poi recedere al 13,6 per cento nel 2003. In generale, il carico fiscale è più elevato nel Nord e più basso nel Mezzogiorno; tra le regioni, Lombardia e Lazio detengono il primato: il carico fiscale passa dal 14,7 per cento del 1995 al 14,8 per cento del 2003 nella prima e dal 14 per cento del 1995 al 14,6 per cento nella seconda. Puglia e Calabria, invece, mostrano il carico fiscale più basso (rispettivamente il 10,7 e l'11,3 per cento nel 2003). Tuttavia la forbice tra aree geografiche va gradualmente riducendosi, proprio a seguito della dinamica delle imposte più sostenuta nel Sud: la distanza era, infatti, di 4 punti nel 1995 (14,1 per cento al Nord contro 10,5 per cento al Mezzogiorno), si è ridotta a 2,1 nel 2003 (14,2 per cento contro 12,1 per cento).

Il carico fiscale e contributivo corrente (che oltre alle imposte include anche i contributi sociali) passa dal 27,4 per cento al 27,1 per cento dal 1995 al 2003 a livello nazionale, rimanendo pressoché stabile anche a livello territoriale.

L'effetto operato dalla redistribuzione emerge dal confronto tra il livello del reddito disponibile e il livello di quello primario: in presenza di forti differenze nella struttura economica e nella capacità di produrre reddito da parte delle regioni, la redistribuzione può, in parte, compensare i differenziali di reddito primario.

In generale, in tutto il periodo considerato e per tutte le ripartizioni geografiche il reddito disponibile delle famiglie è inferiore al loro reddito primario, ad indicare una strutturale sottrazione di reddito alle famiglie operato nella fase della distribuzione secondaria. Nel tempo, però, questo fenomeno sembra attenuarsi: nel 1995 il reddito disponibile costituiva a livello nazionale l'88,1 per cento di quello primario, nel 2003 la percentuale è salita al 90,2 per cento.
Il rapporto rimane più basso, ossia più sfavorevole, nelle regioni settentrionali rispetto a quelle meridionali: per queste ultime, tuttavia, la sottrazione di reddito resta sostanzialmente stabile nel periodo attorno al 96 per cento mentre nelle regioni settentrionali il rapporto tra reddito disponibile e reddito primario tende ad aumentare, ossia a migliorare nel tempo, registrando nel Nord-Ovest un valore pari all'87,1 per cento nel 2003 contro l'84,6 per cento del 1995, e nel Nord-Est un valore dell'88 per cento nel 2003 contro l'85,7 per cento del 1995. Anche per il Centro il rapporto registra un miglioramento, passando dall'87,3 del 1995 all'89,8 per cento nel 2003.

Formazione del reddito disponibile delle famiglie - Principali voci economiche per regione e ripartizione. Anno 1995 *(migliaia di euro)*

	Risultato lordo di gestione (+)	Reddito misto (+)	Redditi da lavoro dipendente (+)	Redditi da capitale netti* (+)	Reddito Primario (=)	Imposte correnti (-)	Contributi sociali (-)	Prestazioni sociali (+)	Altri trasferimenti netti (+)	Reddito disponibile (=)
Piemonte	4.180	13.317	34.014	19.338	70.850	9.984	14.481	15.122	- 296	61.210
Valle D'Aosta	195	415	1.018	501	2.130	334	404	459	- 7	1.844
Lombardia	9.882	26.480	81.700	46.020	164.083	23.465	33.900	29.839	- 871	135.686
Trentino-Alto Adige	1.094	3.103	8.298	3.435	15.930	2.022	3.274	2.915	8	13.557
Veneto	4.838	13.655	34.485	17.328	70.306	9.235	14.379	12.860	- 279	59.273
Friuli-Venezia Giulia	1.345	3.379	9.528	4.189	18.441	2.601	3.920	4.600	- 167	16.352
Liguria	2.004	4.675	11.456	6.275	24.410	3.632	4.679	6.663	- 181	22.581
Emilia-Romagna	5.128	13.436	32.581	19.975	71.120	10.021	13.636	14.372	- 286	61.549
Toscana	4.013	10.574	25.788	12.713	53.088	7.499	10.579	12.135	- 264	46.881
Umbria	869	2.170	5.584	2.341	10.963	1.361	2.247	2.869	- 62	10.162
Marche	1.314	4.333	9.626	4.777	20.050	2.551	3.993	4.541	- 86	17.960
Lazio	5.246	11.936	42.716	19.010	78.909	10.964	16.626	16.734	- 787	67.267
Abruzzo	1.205	3.016	7.241	2.979	14.440	1.666	2.862	3.590	- 61	13.442
Molise	294	725	1.642	623	3.285	349	648	840	- 14	3.113
Campania	3.903	8.589	26.282	10.551	49.325	5.572	9.270	12.167	- 184	46.467
Puglia	3.029	7.673	18.388	6.952	36.042	4.203	6.609	9.499	6	34.735
Basilicata	473	1.097	2.844	1.002	5.416	566	1.055	1.446	- 14	5.226
Calabria	1.468	3.339	8.990	3.011	16.809	1.644	3.022	4.976	- 22	17.097
Sicilia	4.131	9.027	22.529	7.088	42.775	4.831	8.245	12.060	42	41.800
Sardegna	1.445	3.215	8.425	2.774	15.860	1.877	3.140	4.217	- 37	15.023
Italia	**56.056**	**144.156**	**393.135**	**190.883**	**784.229**	**104.376**	**156.968**	**171.902**	**- 3.561**	**691.225**
Composizione percentuale per macroarea										
Nord-ovest	29,0	31,1	32,6	37,8	33,3	35,8	34,1	30,3	38,0	32,0
Nord-est	22,1	23,3	21,6	23,5	22,4	22,9	22,4	20,2	20,3	21,8
Centro	20,4	20,1	21,3	20,3	20,8	21,4	21,3	21,1	33,7	20,6
Mezzogiorno	28,5	25,4	24,5	18,3	23,5	19,8	22,2	28,4	8,0	25,6
Italia	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Formazione del reddito disponibile delle famiglie - Principali voci economiche per regione e ripartizione. Anno 1996 *(migliaia di euro)*

	Risultato lordo di gestione (+)	Reddito misto (+)	Redditi da lavoro dipendente (+)	Redditi da capitale netti* (+)	Reddito Primario (=)	Imposte correnti (-)	Contributi sociali (-)	Prestazioni sociali (+)	Altri trasferimenti netti (+)	Reddito disponibile (=)
Piemonte	4.915	13.733	36.131	20.279	75.058	10.705	15.385	16.127	- 489	64.606
Valle D'Aosta	221	430	1.091	529	2.271	339	438	481	- 17	1.959
Lombardia	10.947	28.273	86.386	49.681	175.287	25.341	36.177	31.893	- 878	144.783
Trentino-Alto Adige	1.342	3.371	8.865	3.821	17.399	2.223	3.503	3.157	- 53	14.776
Veneto	5.419	14.829	36.713	18.590	75.551	10.115	15.481	13.855	- 275	63.536
Friuli-Venezia Giulia	1.391	3.619	10.066	4.470	19.547	2.797	4.177	4.847	- 201	17.219
Liguria	2.169	4.932	12.144	6.817	26.062	3.885	4.976	7.020	- 153	24.067
Emilia-Romagna	5.808	14.419	34.702	21.744	76.672	11.009	14.658	15.404	- 334	66.075
Toscana	4.634	11.115	27.234	14.072	57.056	8.101	11.240	12.936	- 39	50.612
Umbria	949	2.347	5.838	2.549	11.682	1.489	2.389	3.094	- 60	10.837
Marche	1.511	4.602	10.273	5.324	21.710	2.801	4.326	4.843	- 90	19.336
Lazio	5.474	12.643	45.076	20.042	83.236	11.599	17.934	17.540	- 817	70.425
Abruzzo	1.347	3.270	7.790	3.211	15.617	1.816	3.144	3.831	- 67	14.421
Molise	324	820	1.786	695	3.625	381	725	944	- 17	3.446
Campania	4.107	9.340	28.236	11.615	53.298	6.079	10.341	12.771	- 247	49.402
Puglia	3.402	8.539	19.811	7.532	39.284	4.580	7.436	10.166	- 3	37.431
Basilicata	470	1.234	3.097	1.201	6.003	619	1.198	1.537	- 17	5.707
Calabria	1.542	3.535	9.458	3.283	17.817	1.799	3.350	5.187	- 6	17.849
Sicilia	4.356	9.765	24.217	8.544	46.882	5.305	9.125	12.714	- 9	45.156
Sardegna	1.503	3.543	9.091	2.937	17.074	2.011	3.484	4.499	- 50	16.030
Italia	**61.831**	**154.358**	**418.007**	**206.935**	**841.132**	**112.995**	**169.486**	**182.845**	**- 3.821**	**737.674**
Composizione percentuale per macroarea										
Nord-ovest	29,5	30,7	32,5	37,4	33,1	35,6	33,6	30,4	40,2	31,9
Nord-est	22,6	23,5	21,6	23,5	22,5	23,1	22,3	20,4	22,6	21,9
Centro	20,3	19,9	21,2	20,3	20,6	21,2	21,2	21,0	26,3	20,5
Mezzogiorno	27,6	25,9	24,8	18,9	23,7	20,0	22,9	28,2	10,8	25,7
Italia	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Formazione del reddito disponibile delle famiglie - Principali voci economiche per regione e ripartizione. Anno 1997 ***(migliaia di euro)***

	Risultato lordo di gestione (+)	Reddito misto (+)	Redditi da lavoro dipendente (+)	Redditi da capitale netti* (+)	Reddito Primario (=)	Imposte correnti (-)	Contributi sociali (-)	Prestazioni sociali (+)	Altri trasferimenti netti (+)	Reddito disponibile (=)
Piemonte	5.031	13.735	37.661	19.722	76.149	11.445	16.112	17.280	- 592	65.279
Valle D'Aosta	236	419	1.143	465	2.262	342	458	510	- 18	1.955
Lombardia	12.787	29.196	90.253	45.372	177.609	27.121	38.084	34.454	- 1.113	145.746
Trentino-Alto Adige	1.248	3.338	9.315	3.564	17.466	2.417	3.690	3.332	- 144	14.547
Veneto	5.576	15.296	38.713	17.741	77.326	11.040	16.548	14.908	- 416	64.229
Friuli-Venezia Giulia	1.254	3.607	10.517	4.187	19.565	3.006	4.413	5.195	- 332	17.009
Liguria	2.378	5.246	12.632	6.355	26.610	4.122	5.236	7.436	- 160	24.528
Emilia-Romagna	5.895	14.604	36.547	19.515	76.560	11.841	15.516	16.547	- 378	65.373
Toscana	4.647	11.278	28.446	13.338	57.710	8.701	11.777	13.802	- 365	50.669
Umbria	803	2.349	6.117	2.648	11.917	1.627	2.507	3.285	- 73	10.995
Marche	1.462	4.753	10.749	4.995	21.959	3.034	4.559	5.187	- 133	19.420
Lazio	6.318	13.186	46.887	19.583	85.974	12.492	18.844	19.121	- 930	72.829
Abruzzo	1.208	3.345	8.072	3.257	15.881	1.986	3.317	4.046	- 133	14.491
Molise	285	882	1.905	765	3.836	418	783	984	- 29	3.590
Campania	4.297	9.815	30.151	11.569	55.831	6.635	11.089	13.403	- 250	51.260
Puglia	3.293	8.557	20.841	7.247	39.937	4.978	7.916	10.872	- 60	37.856
Basilicata	417	1.255	3.253	1.191	6.115	673	1.276	1.622	- 43	5.745
Calabria	1.599	4.076	9.778	3.350	18.804	1.970	3.556	5.518	- 51	18.744
Sicilia	4.062	10.470	25.169	8.852	48.554	5.767	9.552	13.609	100	46.944
Sardegna	1.639	3.792	9.620	2.891	17.943	2.166	3.689	4.824	- 57	16.855
Italia	**64.435**	**159.198**	**437.767**	**196.607**	**858.008**	**121.780**	**178.923**	**195.935**	**- 5.177**	**748.064**
Composizione percentuale per macroarea										
Nord-ovest	31,7	30,5	32,4	36,6	32,9	35,3	33,5	30,5	36,4	31,7
Nord-est	21,7	23,1	21,7	22,9	22,3	23,2	22,4	20,4	24,5	21,5
Centro	20,5	19,8	21,1	20,6	20,7	21,2	21,1	21,1	29,0	20,6
Mezzogiorno	26,1	26,5	24,9	19,9	24,1	20,2	23,0	28,0	10,1	26,1
Italia	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Formazione del reddito disponibile delle famiglie - Principali voci economiche per regione e ripartizione. Anno 1998 ***(migliaia di euro)***

	Risultato lordo di gestione (+)	Reddito misto (+)	Redditi da lavoro dipendente (+)	Redditi da capitale netti* (+)	Reddito Primario (=)	Imposte correnti (-)	Contributi sociali (-)	Prestazioni sociali (+)	Altri trasferimenti netti (+)	Reddito disponibile (=)
Piemonte	5.366	13.513	37.291	18.179	74.349	11.932	14.518	17.603	- 630	64.873
Valle D'Aosta	247	413	1.140	421	2.222	340	398	508	- 12	1.981
Lombardia	12.573	28.962	90.391	43.330	175.256	28.387	34.381	35.455	- 991	146.952
Trentino-Alto Adige	1.378	3.398	9.408	3.649	17.833	2.597	3.287	3.435	- 154	15.231
Veneto	5.891	14.926	38.591	16.638	76.045	11.689	14.904	15.455	- 468	64.439
Friuli-Venezia Giulia	1.469	3.668	10.261	3.862	19.261	3.186	3.867	5.194	- 232	17.170
Liguria	2.607	5.320	12.579	5.698	26.204	4.243	4.644	7.597	- 157	24.756
Emilia-Romagna	6.251	14.353	36.356	18.557	75.518	12.431	13.861	16.909	- 410	65.726
Toscana	4.688	11.323	28.071	12.873	56.954	9.059	10.377	14.026	- 338	51.207
Umbria	855	2.385	6.050	2.558	11.848	1.725	2.224	3.294	- 60	11.133
Marche	1.521	4.738	10.723	4.684	21.665	3.202	4.069	5.291	- 108	19.577
Lazio	6.697	13.240	46.236	20.503	86.676	13.236	16.886	19.827	- 856	75.526
Abruzzo	1.302	3.309	7.982	3.158	15.750	2.109	2.931	4.128	- 112	14.726
Molise	293	891	1.877	742	3.804	444	682	955	- 27	3.607
Campania	4.668	10.295	30.069	11.753	56.784	6.960	9.935	14.046	- 162	53.773
Puglia	3.402	8.633	20.671	6.999	39.705	5.179	7.143	11.109	- 19	38.473
Basilicata	429	1.363	3.207	1.219	6.218	712	1.133	1.658	- 3	6.028
Calabria	1.689	4.153	9.622	3.298	18.762	2.073	3.102	5.659	- 22	19.223
Sicilia	4.291	10.372	25.116	8.677	48.456	6.104	8.493	13.911	296	48.066
Sardegna	1.531	3.894	9.548	2.896	17.868	2.281	3.320	4.895	-	17.162
Italia	**67.148**	**159.149**	**435.191**	**189.692**	**851.179**	**127.890**	**160.153**	**200.957**	**- 4.466**	**759.627**
Composizione percentuale per macroarea										
Nord-ovest	31,0	30,3	32,5	35,7	32,7	35,1	33,7	30,4	40,1	31,4
Nord-est	22,3	22,8	21,7	22,5	22,2	23,4	22,4	20,4	28,3	21,4
Centro	20,5	19,9	20,9	21,4	20,8	21,3	21,0	21,1	30,5	20,7
Mezzogiorno	26,2	27,0	24,8	20,4	24,4	20,2	22,9	28,0	1,1	26,5
Italia	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Formazione del reddito disponibile delle famiglie - Principali voci economiche per regione e ripartizione. Anno 1999 ***(migliaia di euro)***

	Risultato lordo di gestione (+)	Reddito misto (+)	Redditi da lavoro dipendente (+)	Redditi da capitale netti* (+)	Reddito Primario (=)	Imposte correnti (-)	Contributi sociali (-)	Prestazioni sociali (+)	Altri trasferimenti netti (+)	Reddito disponibile (=)
Piemonte	5.588	14.177	38.712	17.226	75.703	12.183	14.933	18.383	- 534	66.436
Valle D'Aosta	272	407	1.150	396	2.225	345	404	527	- 7	1.996
Lombardia	13.669	30.059	94.031	40.953	178.712	29.323	35.615	36.889	- 924	149.738
Trentino-Alto Adige	1.442	3.553	9.734	3.356	18.085	2.691	3.409	3.549	- 90	15.444
Veneto	6.021	15.550	39.870	16.473	77.914	12.134	15.286	16.105	- 379	66.220
Friuli-Venezia Giulia	1.645	3.808	10.544	3.788	19.785	3.397	3.931	5.400	- 186	17.671
Liguria	2.641	5.222	12.821	5.391	26.075	4.424	4.728	7.912	- 184	24.652
Emilia-Romagna	6.383	14.785	37.770	17.172	76.110	12.596	14.330	17.645	- 325	66.504
Toscana	5.386	11.907	29.119	12.388	58.800	9.317	10.781	14.703	- 327	53.078
Umbria	859	2.550	6.349	2.560	12.318	1.837	2.334	3.452	- 45	11.554
Marche	1.743	4.884	11.252	4.647	22.526	3.352	4.240	5.567	- 71	20.431
Lazio	6.429	13.699	47.464	20.016	87.608	14.490	17.326	20.697	- 977	75.512
Abruzzo	1.333	3.226	8.235	3.271	16.065	2.299	3.030	4.309	- 68	14.977
Molise	311	897	1.937	810	3.955	498	708	1.003	- 32	3.720
Campania	4.798	10.378	30.963	11.919	58.058	7.925	10.284	14.697	- 45	54.500
Puglia	3.408	9.354	21.310	7.275	41.347	5.642	7.395	11.546	30	39.886
Basilicata	460	1.455	3.321	1.366	6.602	808	1.176	1.749	29	6.396
Calabria	1.806	4.208	9.934	3.778	19.726	2.445	3.237	5.863	57	19.964
Sicilia	4.632	10.541	25.983	8.603	49.759	6.696	8.749	14.426	95	48.834
Sardegna	1.636	3.811	10.075	2.910	18.432	2.531	3.450	5.104	20	17.575
Italia	**70.461**	**164.471**	**450.574**	**184.298**	**869.804**	**134.933**	**165.346**	**209.526**	**- 3.965**	**775.086**
Composizione percentuale per macroarea										
Nord-ovest	31,5	30,3	32,6	34,7	32,5	34,3	33,7	30,4	41,6	31,3
Nord-est	22,0	22,9	21,7	22,1	22,1	22,8	22,4	20,4	24,7	21,4
Centro	20,5	20,1	20,9	21,5	20,8	21,5	21,0	21,2	35,8	20,7
Mezzogiorno	26,1	26,7	24,8	21,7	24,6	21,4	23,0	28,0	-2,1	26,6
Italia	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Formazione del reddito disponibile delle famiglie - Principali voci economiche per regione e ripartizione. Anno 2000 ***(migliaia di euro)***

	Risultato lordo di gestione (+)	Reddito misto (+)	Redditi da lavoro dipendente (+)	Redditi da capitale netti* (+)	Reddito Primario (=)	Imposte correnti (-)	Contributi sociali (-)	Prestazioni sociali (+)	Altri trasferimenti netti (+)	Reddito disponibile (=)
Piemonte	5.991	14.311	40.827	18.359	79.488	13.088	15.657	18.862	- 476	69.129
Valle D'Aosta	310	429	1.196	388	2.323	348	417	528	- 5	2.081
Lombardia	14.501	31.384	98.274	44.473	188.632	31.023	37.410	37.688	- 968	156.918
Trentino-Alto Adige	1.589	3.658	10.252	3.856	19.355	2.843	3.629	3.693	- 92	16.484
Veneto	6.522	16.580	42.071	17.250	82.424	12.626	16.119	16.601	- 508	69.772
Friuli-Venezia Giulia	1.748	3.983	11.098	4.200	21.030	3.563	4.146	5.453	- 178	18.596
Liguria	2.682	5.406	13.324	5.951	27.363	4.668	4.944	8.006	- 204	25.554
Emilia-Romagna	7.074	15.957	39.778	18.324	81.134	13.164	15.180	18.295	- 274	70.811
Toscana	5.400	12.244	30.634	13.820	62.098	9.879	11.321	15.136	- 333	55.701
Umbria	963	2.612	6.769	2.729	13.073	1.894	2.435	3.561	- 73	12.232
Marche	1.786	4.917	12.043	4.899	23.645	3.434	4.502	5.739	- 87	21.362
Lazio	6.896	14.203	49.970	21.233	92.303	14.871	18.164	21.482	- 1.329	79.421
Abruzzo	1.539	3.392	8.731	3.620	17.282	2.346	3.192	4.451	- 119	16.075
Molise	361	917	2.030	847	4.155	495	728	1.000	- 10	3.922
Campania	4.876	11.079	32.347	12.671	60.973	8.004	10.902	15.125	- 43	57.149
Puglia	3.551	9.313	22.232	8.014	43.110	5.935	7.640	12.247	- 16	41.766
Basilicata	506	1.447	3.516	1.392	6.861	837	1.213	1.798	8	6.617
Calabria	1.861	4.322	10.395	3.958	20.536	2.558	3.338	5.932	55	20.627
Sicilia	4.993	11.089	27.054	9.040	52.176	6.781	9.126	14.837	152	51.258
Sardegna	1.732	3.833	10.445	3.174	19.184	2.560	3.589	5.305	3	18.342
Italia	**74.883**	**171.076**	**472.986**	**198.197**	**917.142**	**140.917**	**173.652**	**215.739**	**- 4.497**	**813.815**
Composizione percentuale per macroarea										
Nord-ovest	31,4	30,1	32,5	34,9	32,5	34,9	33,6	30,2	36,8	31,2
Nord-est	22,6	23,5	21,8	22,0	22,2	22,8	22,5	20,4	23,4	21,6
Centro	20,1	19,9	21,0	21,5	20,8	21,3	21,0	21,3	40,5	20,7
Mezzogiorno	25,9	26,5	24,7	21,6	24,5	20,9	22,9	28,1	-0,6	26,5
Italia	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Formazione del reddito disponibile delle famiglie. Principali voci economiche per regione e ripartizione. Anno 2001 *(migliaia di euro)*

	Risultato lordo di gestione (+)	Reddito misto (+)	Redditi da lavoro dipendente (+)	Redditi da capitale netti* (+)	Reddito Primario (=)	Imposte correnti (-)	Contributi sociali (-)	Prestazioni sociali (+)	Altri trasferimenti netti (+)	Reddito disponibile (=)
Piemonte	6.603	14.842	42.862	17.954	82.261	12.619	- 16.251	19.572	- 637	72.326
Valle D'Aosta	291	459	1.244	433	2.427	378	- 437	571	- 3	2.180
Lombardia	15.298	32.679	104.218	45.240	197.435	31.151	- 38.953	38.962	- 1.138	165.155
Trentino-Alto Adige	1.655	3.916	10.596	3.787	19.954	2.823	- 3.721	3.825	62	17.297
Veneto	7.556	17.139	44.250	17.566	86.512	13.021	- 16.721	17.308	- 425	73.653
Friuli-Venezia Giulia	1.929	4.089	11.733	4.115	21.866	3.537	- 4.288	5.669	- 211	19.499
Liguria	2.821	5.751	13.851	6.255	28.678	4.553	- 5.137	8.352	- 247	27.093
Emilia-Romagna	7.669	16.244	41.851	18.520	84.284	13.135	- 15.816	18.972	- 268	74.037
Toscana	5.478	13.117	32.216	13.981	64.792	9.986	- 11.873	15.776	- 409	58.300
Umbria	988	2.790	7.091	2.734	13.603	2.023	- 2.563	3.711	- 85	12.643
Marche	2.101	5.339	12.598	4.830	24.869	3.679	- 4.707	5.962	- 82	22.363
Lazio	7.155	14.741	52.642	22.134	96.672	14.510	- 19.004	22.385	- 1.631	83.912
Abruzzo	1.483	3.670	9.249	3.617	18.019	2.523	- 3.350	4.622	- 159	16.609
Molise	354	971	2.163	888	4.376	560	- 757	1.031	- 10	4.080
Campania	5.101	11.859	34.264	13.282	64.506	8.886	- 11.398	15.756	- 332	59.646
Puglia	3.924	9.502	23.445	7.951	44.822	5.919	- 7.947	12.667	- 91	43.532
Basilicata	503	1.430	3.652	1.403	6.988	961	- 1.254	1.833	23	6.629
Calabria	1.919	4.581	10.976	4.085	21.561	2.797	- 3.485	6.070	8	21.357
Sicilia	4.641	11.768	28.826	9.848	55.084	7.485	- 9.564	15.295	6	53.336
Sardegna	1.944	4.224	11.098	3.184	20.450	2.812	- 3.736	5.490	6	19.398
Italia	**79.415**	**179.111**	**498.825**	**201.807**	**959.158**	**143.358**	**- 180.962**	**223.829**	**- 5.623**	**853.044**
Composizione percentuale per macroarea										
Nord-ovest	31,5	30,0	32,5	34,6	32,4	34,0	33,6	30,1	36,0	31,3
Nord-est	23,7	23,1	21,7	21,8	22,2	22,7	22,4	20,5	15,0	21,6
Centro	19,8	20,1	21,0	21,6	20,8	21,1	21,1	21,4	39,2	20,8
Mezzogiorno	25,0	26,8	24,8	21,9	24,6	22,3	22,9	28,0	9,8	26,3
Italia	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

Formazione del reddito disponibile delle famiglie. Principali voci economiche per regione e ripartizione. Anno 2002 *(migliaia di euro)*

	Risultato lordo di gestione (+)	Reddito misto (+)	Redditi da lavoro dipendente (+)	Redditi da capitale netti* (+)	Reddito Primario (=)	Imposte correnti (-)	Contributi sociali (-)	Prestazioni sociali (+)	Altri trasferimenti netti (+)	Reddito disponibile (=)
Piemonte	7.109	15.734	43.796	17.761	84.400	12.787	- 16.819	20.727	- 593	74.928
Valle D'Aosta	322	465	1.312	416	2.515	383	- 455	605	- 5	2.277
Lombardia	16.366	34.168	109.239	45.186	204.959	31.502	- 41.136	41.349	- 1.029	172.641
Trentino-Alto Adige	1.590	4.115	11.095	3.565	20.365	2.858	- 3.907	4.056	91	17.747
Veneto	7.599	18.127	45.850	17.287	88.863	13.201	- 17.530	18.331	- 494	75.969
Friuli-Venezia Giulia	2.099	4.499	12.269	4.147	23.014	3.588	- 4.505	6.012	- 199	20.734
Liguria	2.985	5.740	14.511	5.780	29.017	4.599	- 5.335	8.860	- 251	27.692
Emilia-Romagna	7.784	16.490	44.093	18.804	87.172	13.325	- 16.657	20.133	- 311	77.012
Toscana	6.542	13.646	33.320	12.637	66.146	10.032	- 12.368	16.715	- 404	60.057
Umbria	1.107	2.902	7.294	2.587	13.890	2.048	- 2.681	3.928	- 79	13.010
Marche	2.141	5.530	13.146	4.873	25.690	3.742	- 4.956	6.317	- 77	23.232
Lazio	8.216	15.669	54.728	21.516	100.130	14.747	- 19.618	23.617	- 1.561	87.821
Abruzzo	1.564	3.612	9.784	3.548	18.508	2.567	- 3.505	4.903	- 166	17.173
Molise	370	1.004	2.250	880	4.504	574	- 781	1.090	- 9	4.230
Campania	5.565	12.300	36.135	12.949	66.949	9.049	- 11.903	16.701	- 365	62.333
Puglia	4.370	10.005	24.466	7.399	46.240	5.988	- 8.317	13.425	- 78	45.282
Basilicata	589	1.424	3.797	1.342	7.152	982	- 1.297	1.944	16	6.833
Calabria	2.051	4.725	11.463	3.736	21.975	2.857	- 3.638	6.431	5	21.916
Sicilia	5.319	11.631	29.942	8.792	55.684	7.615	- 9.906	16.201	105	54.469
Sardegna	2.038	4.487	11.432	3.124	21.081	2.866	- 3.922	5.815	5	20.113
Italia	**85.728**	**186.273**	**519.922**	**196.331**	**988.254**	**145.310**	**- 189.236**	**237.160**	**- 5.399**	**885.469**
Composizione percentuale per macroarea										
Nord-ovest	26,8	56,1	168,9	69,1	320,9	49,3	- 63,7	71,5	- 1,9	277,5
Nord-est	19,1	43,2	113,3	43,8	219,4	33,0	- 42,6	48,5	- 0,9	191,5
Centro	18,0	37,7	108,5	41,6	205,9	30,6	- 39,6	50,6	- 2,1	184,1
Mezzogiorno	21,9	49,2	129,3	41,8	242,1	32,5	- 43,3	66,5	- 0,5	232,4
Italia	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

Formazione del reddito disponibile delle famiglie. Principali voci economiche per regione e ripartizione. Anno 2003 *(migliaia di euro)*

	Risultato lordo di gestione (+)	Reddito misto (+)	Redditi da lavoro dipendente (+)	Redditi da capitale netti* (+)	Reddito Primario (=)	Imposte correnti (-)	Contributi sociali (-)	Prestazioni sociali (+)	Altri trasferimenti netti (+)	Reddito disponibile (=)
Piemonte	7,610	16,282	45,675	17,640	87,207	12,661	- 17,596	21,763	- 0,649	78,064
Valle D'Aosta	0,346	0,489	1,367	0,404	2,605	0,398	- 0,474	0,630	- 0,004	2,359
Lombardia	17,266	36,177	113,920	44,941	212,304	31,236	- 43,042	43,167	- 1,116	180,077
Trentino-Alto Adige	1,798	4,307	11,563	3,147	20,815	2,916	- 4,083	4,176	0,125	18,117
Veneto	8,375	19,170	47,813	16,837	92,195	13,141	- 18,336	19,110	- 0,552	79,276
Friuli-Venezia Giulia	2,330	4,690	12,792	4,043	23,855	3,432	- 4,713	6,313	- 0,181	21,842
Liguria	3,144	6,175	15,130	5,737	30,187	4,675	- 5,580	9,383	- 0,256	29,059
Emilia-Romagna	8,571	17,608	45,980	17,880	90,040	12,871	- 17,422	21,136	- 0,343	80,540
Toscana	6,701	14,416	34,742	12,302	68,161	9,707	- 12,930	17,594	- 0,440	62,678
Umbria	1,167	3,111	7,606	2,471	14,355	2,043	- 2,805	4,147	- 0,082	13,572
Marche	2,385	5,813	13,708	4,775	26,681	3,700	- 5,182	6,636	- 0,090	24,345
Lazio	8,304	16,520	57,056	21,571	103,451	15,513	- 20,516	24,576	- 1,555	90,443
Abruzzo	1,711	3,803	10,200	3,477	19,191	2,910	- 3,665	5,169	- 0,167	17,618
Molise	0,402	1,094	2,345	0,852	4,693	0,672	- 0,816	1,154	- 0,003	4,356
Campania	5,728	13,171	37,659	12,777	69,336	8,914	- 12,449	17,615	- 0,372	65,216
Puglia	4,472	10,568	25,501	7,317	47,858	5,713	- 8,692	14,194	- 0,104	47,543
Basilicata	0,611	1,558	3,957	1,301	7,427	1,052	- 1,356	2,048	0,019	7,086
Calabria	2,166	5,113	11,944	3,628	22,851	2,931	- 3,801	6,832	- 0,005	22,946
Sicilia	5,554	12,535	31,202	8,730	58,020	8,123	- 10,354	17,091	0,078	56,712
Sardegna	2,138	4,772	11,916	3,289	22,115	3,099	- 4,099	6,132	0,014	21,063
Italia	**90,779**	**197,372**	**542,076**	**193,119**	**1.023,346**	**145,707**	**- 197,911**	**248,866**	**- 5,683**	**922,911**
Composizione percentuale per macroarea										
Nord-ovest	31,2	30,0	32,5	35,6	32,5	33,6	33,7	30,1	35,6	31,4
Nord-est	23,2	23,2	21,8	21,7	22,2	22,2	22,5	20,4	16,7	21,6
Centro	20,4	20,2	20,9	21,3	20,8	21,3	20,9	21,3	38,1	20,7
Mezzogiorno	25,1	26,7	24,9	21,4	24,6	22,9	22,9	28,2	9,5	26,3
Italia	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Formazione del reddito disponibile delle famiglie - Principali voci economiche per regione e ripartizione. Anno 2003
(variazioni percentuali, 1995=100)

	Risultato lordo di gestione (+)	Reddito misto (+)	Redditi da lavoro dipendente (+)	Redditi da capitale netti* (+)	Reddito Primario (=)	Imposte correnti (-)	Contributi sociali (-)	Prestazioni sociali (+)	Altri trasferimenti netti (+)	Reddito disponibile (=)
Piemonte	82,1	22,3	34,3	- 8,8	23,1	26,8	21,5	43,9	119,5	27,5
Valle D'Aosta	77,0	17,8	34,2	- 19,5	22,3	18,9	17,4	37,4	- 40,4	28,0
Lombardia	74,7	36,6	39,4	- 2,3	29,4	33,1	27,0	44,7	28,1	32,7
Trentino-Alto Adige	64,4	38,8	39,3	- 8,4	30,7	44,2	24,7	43,3	1.403,3	33,6
Veneto	73,1	40,4	38,6	- 2,8	31,1	42,3	27,5	48,6	97,7	33,7
Friuli-Venezia Giulia	73,3	38,8	34,3	- 3,5	29,4	32,0	20,2	37,2	8,3	33,6
Liguria	56,9	32,1	32,1	- 8,6	23,7	28,7	19,3	40,8	41,1	28,7
Emilia-Romagna	67,2	31,0	41,1	- 10,5	26,6	28,4	27,8	47,1	19,9	30,9
Toscana	67,0	36,3	34,7	- 3,2	28,4	29,4	22,2	45,0	66,9	33,7
Umbria	34,4	43,4	36,2	5,6	30,9	50,0	24,9	44,5	31,5	33,6
Marche	81,6	34,2	42,4	- 0,0	33,1	45,1	29,8	46,1	4,8	35,6
Lazio	58,3	38,4	33,6	13,5	31,1	41,5	23,4	46,9	97,6	34,5
Abruzzo	42,0	26,1	40,9	16,7	32,9	74,7	28,1	44,0	175,7	31,1
Molise	36,5	50,9	42,8	36,8	42,9	92,2	26,1	37,4	- 79,3	39,9
Campania	46,8	53,3	43,3	21,1	40,6	60,0	34,3	44,8	102,7	40,3
Puglia	47,6	37,7	38,7	5,2	32,8	35,9	31,5	49,4	- 1.764,2	36,9
Basilicata	29,2	42,0	39,2	29,8	37,1	86,0	28,5	41,7	- 236,8	35,6
Calabria	47,6	53,1	32,9	20,5	35,9	78,2	25,8	37,3	- 77,1	34,2
Sicilia	34,4	38,9	38,5	23,2	35,6	68,1	25,6	41,7	86,0	35,7
Sardegna	47,9	48,4	41,4	18,6	39,4	65,1	30,5	45,4	- 137,4	40,2
Italia	**61,9**	**36,9**	**37,9**	**1,2**	**30,5**	**39,6**	**26,1**	**44,8**	**59,6**	**33,5**
Nord-ovest	74,4	31,7	37,4	- 4,7	27,1	30,9	24,7	43,9	49,5	30,8
Nord-est	69,9	36,3	39,2	- 6,7	29,1	35,5	26,5	46,0	31,3	32,5
Centro	62,2	37,4	35,1	5,9	30,5	38,4	23,9	46,0	80,7	34,3
Mezzogiorno	42,8	43,4	39,8	18,3	36,7	61,4	29,8	43,9	90,5	37,1

Distribuzione primaria e secondaria del reddito: composizione percentuale delle voci economiche rispetto al reddito primario. Anno 1995

	Risultato lordo di gestione (+)	Reddito misto (+)	Redditi da lavoro dipendente (+)	Redditi da capitale netti* (+)	Reddito Primario (=)	Imposte correnti (-)	Contributi sociali (-)	Prestazioni sociali (+)	Altri trasferimenti netti (+)	Reddito disponibile (=)
Piemonte	5,9	18,8	48,0	27,3	100,0	14,1	20,4	21,3	- 0,4	86,4
Valle D'Aosta	9,2	19,5	47,8	23,5	100,0	15,7	19,0	21,5	- 0,3	86,6
Lombardia	6,0	16,1	49,8	28,0	100,0	14,3	20,7	18,2	- 0,5	82,7
Trentino-Alto Adige	6,9	19,5	52,1	21,6	100,0	12,7	20,6	18,3	0,1	85,1
Veneto	6,9	19,4	49,1	24,6	100,0	13,1	20,5	18,3	- 0,4	84,3
Friuli-Venezia Giulia	7,3	18,3	51,7	22,7	100,0	14,1	21,3	24,9	- 0,9	88,7
Liguria	8,2	19,2	46,9	25,7	100,0	14,9	19,2	27,3	- 0,7	92,5
Emilia-Romagna	7,2	18,9	45,8	28,1	100,0	14,1	19,2	20,2	- 0,4	86,5
Toscana	7,6	19,9	48,6	23,9	100,0	14,1	19,9	22,9	- 0,5	88,3
Umbria	7,9	19,8	50,9	21,4	100,0	12,4	20,5	26,2	- 0,6	92,7
Marche	6,6	21,6	48,0	23,8	100,0	12,7	19,9	22,6	- 0,4	89,6
Lazio	6,6	15,1	54,1	24,1	100,0	13,9	21,1	21,2	- 1,0	85,2
Abruzzo	8,3	20,9	50,1	20,6	100,0	11,5	19,8	24,9	- 0,4	93,1
Molise	9,0	22,1	50,0	19,0	100,0	10,6	19,7	25,6	- 0,4	94,8
Campania	7,9	17,4	53,3	21,4	100,0	11,3	18,8	24,7	- 0,4	94,2
Puglia	8,4	21,3	51,0	19,3	100,0	11,7	18,3	26,4	0,0	96,4
Basilicata	8,7	20,3	52,5	18,5	100,0	10,5	19,5	26,7	- 0,3	96,5
Calabria	8,7	19,9	53,5	17,9	100,0	9,8	18,0	29,6	- 0,1	101,7
Sicilia	9,7	21,1	52,7	16,6	100,0	11,3	19,3	28,2	0,1	97,7
Sardegna	9,1	20,3	53,1	17,5	100,0	11,8	19,8	26,6	- 0,2	94,7
Italia	**7,1**	**18,4**	**50,1**	**24,3**	**100,0**	**13,3**	**20,0**	**21,9**	**- 0,5**	**88,1**
Nord-ovest	6,2	17,2	49,0	27,6	100,0	14,3	20,4	19,9	- 0,5	84,6
Nord-est	7,1	19,1	48,3	25,6	100,0	13,6	20,0	19,8	- 0,4	85,7
Centro	7,0	17,8	51,4	23,8	100,0	13,7	20,5	22,3	- 0,7	87,3
Mezzogiorno	8,7	19,9	52,4	19,0	100,0	11,3	18,9	26,5	- 0,2	96,2

Distribuzione primaria e secondaria del reddito: composizione percentuale delle voci economiche rispetto al reddito primario. Anno 2003

	Risultato lordo di gestione (+)	Reddito misto (+)	Redditi da lavoro dipendente (+)	Redditi da capitale netti* (+)	Reddito Primario (=)	Imposte correnti (-)	Contributi sociali (-)	Prestazioni sociali (+)	Altri trasferimenti netti (+)	Reddito disponibile (=)
Piemonte	8,7	18,7	52,4	20,2	100,0	14,5	- 20,2	25,0	- 0,7	89,5
Valle D'Aosta	13,3	18,8	52,5	15,5	100,0	15,3	- 18,2	24,2	- 0,2	90,6
Lombardia	8,1	17,0	53,7	21,2	100,0	14,7	- 20,3	20,3	- 0,5	84,8
Trentino-Alto Adige	8,6	20,7	55,6	15,1	100,0	14,0	- 19,6	20,1	0,6	87,0
Veneto	9,1	20,8	51,9	18,3	100,0	14,3	- 19,9	20,7	- 0,6	86,0
Friuli-Venezia Giulia	9,8	19,7	53,6	16,9	100,0	14,4	- 19,8	26,5	- 0,8	91,6
Liguria	10,4	20,5	50,1	19,0	100,0	15,5	- 18,5	31,1	- 0,8	96,3
Emilia-Romagna	9,5	19,6	51,1	19,9	100,0	14,3	- 19,3	23,5	- 0,4	89,4
Toscana	9,8	21,1	51,0	18,0	100,0	14,2	- 19,0	25,8	- 0,6	92,0
Umbria	8,1	21,7	53,0	17,2	100,0	14,2	- 19,5	28,9	- 0,6	94,5
Marche	8,9	21,8	51,4	17,9	100,0	13,9	- 19,4	24,9	- 0,3	91,2
Lazio	8,0	16,0	55,2	20,9	100,0	15,0	- 19,8	23,8	- 1,5	87,4
Abruzzo	8,9	19,8	53,2	18,1	100,0	15,2	- 19,1	26,9	- 0,9	91,8
Molise	8,6	23,3	50,0	18,2	100,0	14,3	- 17,4	24,6	- 0,1	92,8
Campania	8,3	19,0	54,3	18,4	100,0	12,9	- 18,0	25,4	- 0,5	94,1
Puglia	9,3	22,1	53,3	15,3	100,0	11,9	- 18,2	29,7	- 0,2	99,3
Basilicata	8,2	21,0	53,3	17,5	100,0	14,2	- 18,3	27,6	0,3	95,4
Calabria	9,5	22,4	52,3	15,9	100,0	12,8	- 16,6	29,9	- 0,0	100,4
Sicilia	9,6	21,6	53,8	15,0	100,0	14,0	- 17,8	29,5	0,1	97,7
Sardegna	9,7	21,6	53,9	14,9	100,0	14,0	- 18,5	27,7	0,1	95,2
Italia	**8,9**	**19,3**	**53,0**	**18,9**	**100,0**	**14,2**	**- 19,3**	**24,3**	**- 0,6**	**90,2**
Nord-ovest	8,5	17,8	53,0	20,7	100,0	14,7	- 20,1	22,6	- 0,6	87,1
Nord-est	9,3	20,2	52,1	18,5	100,0	14,3	- 19,6	22,4	- 0,4	88,0
Centro	8,7	18,7	53,2	19,3	100,0	14,6	- 19,5	24,9	- 1,0	89,8
Mezzogiorno	9,1	20,9	53,6	16,5	100,0	13,3	- 18,0	27,9	- 0,2	96,4

* I redditi da capitale contengono (sia in entrata che in uscita) i flussi di reddito misto trasferiti dalle unità produttrici a quelle consumatrici. Il saldo nazionale di tale flusso è pari a zero, mentre a livello regionale è determinato dalla differenza tra la residenza dell'impresa e la residenza del proprietario.

Note informative

I Conti Regionali delle Famiglie costituiscono uno strumento di grande utilità per l'analisi economica, nonché per le decisioni di politica economica a livello subnazionale. Di seguito si forniscono alcune indicazioni di massima utili a consentire la lettura e l'interpretazione dei dati presentati.

L'analisi regionale è basata sulla nomenclatura delle unità territoriali statistiche NUTS2, armonizzata per tutto il territorio economico dell'Unione Europea, che per l'Italia corrisponde alle venti regioni. Recentemente tale nomenclatura è stata oggetto del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n°1059/2003 del 26 maggio 2003, il quale, nel disciplinare NUTS, ha apportato alcune variazioni: nel caso dell'Italia si tratta della sostituzione della regione Trentino-Alto Adige con le due province autonome Trento e Bolzano. Tale modifica verrà adottata nelle stime regionali a partire dal 2005.

I criteri fondamentali che hanno guidato l'impostazione della metodologia sono:

- che si abbia una completa congruenza concettuale con le valutazioni a livello nazionale per quanto riguarda sia il metodo di stima che le fonti utilizzate;
- che si privilegi, ove possibile, il ricorso a rilevazioni dirette sulle unità territoriali;
- che, ove sia necessario ricorrere a metodi di regionalizzazione di tipo discendente, gli indicatori scelti abbiano il maggior grado di correlazione col fenomeno da regionalizzare e che sia massimo il livello di dettaglio a cui tali indicatori sono disponibili.

Il principio generale che guida l'attribuzione delle transazioni alle unità istituzionali regionali è la localizzazione nella regione in cui queste ultime hanno il proprio *centro di interesse economico*, definito come il luogo del territorio economico in cui, o a partire da cui, una unità esercita, e intende continuare ad esercitare, attività ed operazioni economiche in misura significativa, o per un periodo di tempo indeterminato o per un periodo di durata limitata, ma relativamente lungo (un anno o più). Le famiglie sono unità monoregionali e il loro centro di interesse economico coincide con la regione nella quale esse risiedono (per le unità consumatrici) o nella quale è localizzata l'impresa che esse gestiscono (per le unità produttrici). La logica sottostante la costruzione dei Conti Regionali per le famiglie è, dunque, quella di ricompattare nella regione di residenza gli effetti economici di tutte le operazioni che le unità ivi residenti compiono anche al di fuori di tale territorio. A tale fine è, quindi, necessario far emergere dei flussi economici tra le diverse aree territoriali, che saranno trattati come transazioni esterne, analoghe, cioè, a quelle di uno Stato nazionale con il Resto del Mondo. In particolare i redditi da lavoro dipendente pagati dalle unità produttive (Società, Famiglie produttrici, Amministrazioni Pubbliche e Resto del mondo) devono entrare nel reddito primario delle Famiglie consumatrici secondo il luogo di residenza di queste ultime: sono stati pertanto stimati dei flussi di trasferimento interregionale di tali redditi, separatamente per i lavoratori pendolari, per i quali si ipotizza un trasferimento completo del reddito dalla regione di lavoro a quella di residenza, e per quei lavoratori dipendenti che prestano la loro opera al di fuori della regione di residenza per un periodo superiore all'anno e che vanno perciò considerati come *emigrati*. Analogamente si ha un trasferimento di *reddito misto* dalla regione in cui è localizzata l'impresa individuale a quella di residenza della famiglia che ne è proprietaria. Altri trasferimenti interregionali rivestono particolare importanza nel conto delle Famiglie: si tratta del trasferimento di *risultato di gestione* dalla regione in cui sono localizzati i fabbricati a quella di residenza della famiglia che ne è proprietaria e dei trasferimenti operati dalle famiglie a loro membri che si trovino in una regione diversa per motivi di studio, nella quale, per convenzione, sono considerati residenti. Le stime di tali flussi saranno effettuate solo al momento in cui si renderanno disponibili i dati censuari necessari per la quantificazione.

I Conti non finanziari delle Famiglie si inscrivono nel quadro più ampio dei Conti nazionali per settore istituzionale, per i quali è disponibile una serie annuale completa dal 1980 al 2004.
Le metodologie di stima dei conti non finanziari per settore istituzionale sono state presentate nel giugno 2003 al seminario "I conti economici nazionali per settore istituzionale: le nuove stime secondo il SEC95". Gli atti del seminario sono disponibili sul sito www.istat.it.
Coerentemente con quanto avviene per i Conti Nazionali per settore istituzionale, i Conti Regionali delle Famiglie sono stati elaborati separatamente per le Famiglie Produttrici e le Famiglie Consumatrici. Si rammenta che la costruzione, già nell'ambito dei conti nazionali, di conti separati per le unità produttrici e per quelle consumatrici costituisce un ampliamento dell'analisi non previsto dal SEC95, ma di grande utilità ai fini della rappresentazione della realtà economica italiana, dove la parte produttiva del settore delle Famiglie assume una rilevanza considerevole. Infatti, nonostante gli attuali criteri di classificazione riducano al minimo il numero delle unità produttive in esso classificate[1], nel settore delle Famiglie produttrici si concentra oltre il 25 per cento dell'occupazione totale nazionale espressa in termini di unità di lavoro e viene realizzato, in media, circa un quinto del valore aggiunto dell'intera economia.
La distinzione tra i due sottosettori muove da ipotesi precise e chiaramente specificate, al fine di permettere agli utilizzatori una lettura più corretta dei fenomeni che vengono rappresentati.

Nella fase della *generazione dei redditi primari*, la separazione è insita già nelle diverse tipologie funzionali di formazione del prodotto. L'attività delle unità consumatrici, accanto alla produzione legata esclusivamente al possesso di abitazioni (quindi ai fitti figurativi delle abitazioni di proprietà e all'attività dei portieri, custodi e domestici), include la produzione per proprio uso finale derivante sia dall'autoconsumo alimentare di prodotti agricoli, sia dall'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle abitazioni effettuata in proprio. Dall'altra parte le unità produttrici presenti nel settore Famiglie svolgono la loro attività di produzione di beni e servizi per il mercato in tutti i settori di attività economica; sostengono costi intermedi, pagano il personale dipendente e realizzano un primo risultato economico definito reddito misto. Esso contiene implicitamente un elemento di remunerazione per il lavoro apportato nell'impresa dall'imprenditore stesso o dai suoi familiari, assieme al *surplus* che deriva dalla gestione dell'impresa.

Un ricorso ad ipotesi di comportamento è invece necessario nella fase di *attribuzione dei redditi primari*, in particolare per individuare la quota di reddito misto generato dall'attività dell'impresa che l'imprenditore decide di destinare alle necessità familiari di consumo e di risparmio piuttosto che all'autofinanziamento dell'impresa. La stima di tale quota è basata sull'ipotesi che l'imprenditore trasferisca alla sua famiglia quel che resta del reddito misto dopo aver coperto i costi aziendali legati al ricorso all'indebitamento esterno, al pagamento delle imposte correnti e all'ammortamento dello stock di capitale esistente.

Le *Famiglie consumatrici* ricevono, inoltre, i redditi da lavoro dipendente nonché, a remunerazione del loro contributo imprenditoriale all'attività delle società e quasi-società, un flusso di reddito classificato come "Altri utili distribuiti dalle società e dalle quasi società". Esso comprende il compenso agli amministratori e sindaci delle società di capitali e l'utile distribuito ai soci delle società di persone e delle società cooperative.

L'attribuzione dei redditi da capitale si basa sull'ipotesi che la ricchezza finanziaria sia detenuta dalla *Famiglia consumatrice* cui, pertanto, vengono attribuiti i dividendi attivi e la maggior parte degli interessi attivi sui titoli, oltre a quelli generati dai depositi bancari e postali. Alla famiglia, nella veste di produttore, restano gli interessi attivi che scaturiscono dalle eventuali disponibilità di depositi bancari e da una quota marginale di titoli a breve termine detenuta funzionalmente alla gestione della propria liquidità.

I flussi di *distribuzione secondaria*, che conducono alla definizione del reddito disponibile, sono assegnati a ciascuno dei due sottosettori sulla base del loro senso economico; in particolare le imposte correnti vengono attribuite per singolo tipo di imposta; i trasferimenti correnti vengono scomposti nei singoli flussi e attribuiti secondo la natura di ciascuno di essi.

[1] Nel settore delle *Famiglie produttrici*, sono classificate le società semplici e le imprese individuali che occupano fino a 5 dipendenti operanti nel settore non finanziario, nonché le unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti